



Sciopero della fame di Silvia Ferretto

«Ignazio riprendimi, sennò non mangio più»

✻✻✻ LORENZO MOTTOLA

■ ■ ■ «Da mezzanotte di oggi berrò solo acqua. Non mi concederò neanche un succo di frutta né un cappuccino come faceva Pannella. E io soffro di pressione bassa». Silvia Ferretto smette di mangiare. Sciopero della fame per protestare contro il suo ormai ex partito. Alleanza Nazionale non la vuole più. Fuori dal gruppo consiliare e fuori dalla dirigenza. Il tutto grazie a Ignazio La Russa: «La prima cosa che ha fatto appena è diventato reggente è stato cacciarmi con procedura d'urgenza. Vorrei proprio capire qual era l'urgenza».

Così, dopo ventotto anni di militanza nell'Msi prima e in An poi, si trova a dover digiunare solo per fare una chiacchierata con i suoi ex colleghi: «Non chiedo neanche di essere riammessa, vorrei solo che mi dessero una spiegazione e la possibilità di difendermi in una sede ufficiale». Neanche lei, ormai, crede nella possibilità di esser ricandidata per un seggio al Pirelli, tanto più che ora si definisce "consigliere regionale precaria".

«Questa è l'ultima spiaggia - spiega - sono arrivata a questo punto per sfinito. Le ho provate tutte per farmi ascoltare. (...)

(...) Va bene che La Russa è il ministro della Difesa, ma non si può gestire il partito come una caserma».

«Mi appello a Gianfranco Fini perché intervenga» dice la Ferretto. Quando c'era lui, le cose andavano meglio. Che la sua espulsione coincida con l'arrivo di La Russa è un dato di fatto. «Qualcuno ha messo in giro voci diverse, ma sono solo stupidaggini».

La diceria in questione riguarda Riccardo De Corato, suo ex-marito. C'è chi dice che la Ferretto come compagna del vicesindaco godesse di uno status privilegiato. Condizione che, con il divorzio, sarebbe venuta meno.

Lei, però, non ne vuole sapere: «Chi dice una cosa simile non sa di cosa parla. Ero stata cacciata dal gruppo consiliare quando ancora eravamo sposati. Non ha senso parlarne».

Lo sciopero della fame inizierà questa notte senza possibilità di ripensamen-

to e con qualche apprensione per la salute della politica. «Io soffro di pressione bassa: sono già stata ricoverata tre volte». Gli ex colleghi, però, non sembrano particolarmente commossi. «Ma ormai An non esiste neanche più - spiega un dirigente di cui, su richiesta, non pubblichiamo il nome - stiamo fondando un nuovo partito. E comunque può sempre bussare a qualche altra porta come ha fatto una sua collega». Il riferimento è alla consigliera comunale Barbara Ciabò che, dopo essere uscita da Alleanza Nazionale per unirsi alla Destra della Santanchè, si è ritrovata pochi mesi dopo seduta tra i banchi di Forza Italia a Palazzo Marino.

La Ferretto, però, non ne vuole sapere. «Io non vado da nessuna parte, non voglio entrare in Forza Italia. Resterò fedele al mio elettorato e ad An». A costo di smettere di mangiare.